

Palazzo Bazzini

Palazzo Bazzini, massa imponente ed elegante, a fianco della grande basilica di S. Maria in Valvendra, lungo la parte più elevata di via Fratelli Pellegrini che dal lungolago sale verso la zona collinare del nucleo orientale di Lovere, è di proprietà della parrocchia. Si tratta di un'apertura eccezionale, perché tranne gli ambienti a pianterreno, destinati ad uffici ed abitazione del parroco, tutto il resto del vasto l'edificio è da anni chiuso.

La Famiglia Bazzini, originaria di Clusone, era presente a Lovere agli inizi del '400, ma raggiunse il massimo splendore nella seconda metà del XVI sec., grazie alle fortune militari di Adorno, gentiluomo alla Corte dei Farnese di Parma e capitano di ventura. Anche il suo primogenito Ottavio fu al servizio dei Farnese e nel 1646 ottenne dal duca Ranuccio II gli stessi titoli di Conte e Cavaliere che il padre aveva avuto da Ranuccio I nel 1616. Tra i Bazzini si annoverano anche uomini politici, letterati e musicisti tra cui Antonio Bazzini, violinista e compositore di fama europea, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento. La famiglia si estinse nel 1938 con la morte di Odoardo che nel 1934, per la somma simbolica di lire 100.000, vendette alla Parrocchia l'edificio e l'area annessa.

Non si hanno documenti che indichino con precisione la data di costruzione dell'edificio, ma le caratteristiche strutturali e gli elementi decorativi consentono di collocarne la realizzazione verso la fine del XVI secolo. Committente fu Adorno Bazzini; il progettista resta ignoto, anche se si è avanzata l'ipotesi di una sua provenienza emiliana.

La costruzione ha un carattere severo e imponente secondo i canoni dello stile "eroico" tipico della fine del '500 con un "effetto a fortezza" enfatizzato dagli alti muri di cinta e dalla ottagonale torretta d'angolo con feritoie, sporgente verso la strada.

Pare che il palazzo inizialmente avesse una pianta a L e solo nella seconda metà del '600 sia stata aggiunta l'attuale ala sud. Recenti modifiche sono avvenute nel 1920 con la realizzazione della veranda, nel 1948 quando furono eseguiti lavori di adattamento dell'ultimo piano a scuola di catechismo e nel 1989 con la redistribuzione interna dei locali al primo piano. Nel 1968 è stato restaurato il portale d'ingresso a cura dell'arch. Luigi Cottinelli attraverso un lavoro di pulitura e ripassatura degli elementi lapidei e la sostituzione di quelli più deteriorati; nel 1994 è stato rifatto il tetto, mentre recentemente è proceduto il restauro delle decorazioni pittoriche di alcune sale, tornate al loro antico splendore. Dal marzo 1915 Palazzo Bazzini è vincolato per il suo pregio storico-artistico.

Il bel portale d'ingresso, caratterizzato da due poderose semicolonne e da un arco a tutto sesto, è sovrastato da una finestra a serliana con poggiatesta a colonnette, al di sopra della quale vi è una doppia arcata cieca con pilastrini in pietra grigia di Sarnico.

La pianta del palazzo è composta da un corpo centrale e da due ali laterali simmetriche ma di differente larghezza che racchiudono il cortile su cui affaccia il portico con pilastri bugnati che sostengono sette arcate a tutto sesto i cui conci di chiave sono scolpiti a mascheroni. Sono anche pertinenza del palazzo un orto a sud dal cortile e a est un ampio prato con costruzioni rustiche per i cavalli e le carrozze, cui si accede da una porta carrabile separata.

La decorazione pittorica esterna, ormai quasi completamente scomparsa ma ancora visibile nelle foto storiche, esaltava l'aspetto militaresco del palazzo, ponendo due cavalieri a grandezza naturale in abito seicentesco a fianco del portale d'ingresso e due guerrieri a fianco delle porte sul cortile interno. Sotto i mensoloni di gronda si possono intuire altri elementi decorativi riferibili sia all'arte delle armi sia alla musica.

Il pianterreno, in origine con funzioni di rappresentanza, è suddiviso in diciassette locali, alcuni dei quali riccamente affrescati, oggetto della nostra visita. Il Salone detto del Camino, posto subito a sinistra dell'ingresso principale, presenta la decorazione dei primi decenni del '600 e, nello spazio tra i mensoloni del soffitto, vi sono scorci architettonici in cui è facile riconoscere i palazzi e le ville dei Farnese di Parma, la nobile famiglia con cui, come si è detto, i Bazzini sin dal

sedicesimo secolo ebbero importanti legami. Segue un salone detto della scimmia con volta affrescata a motivi naturalistici.

Il primo piano comprende ventotto ambienti, con affreschi e pavimentazioni di pregio. Una sala di vaste proporzioni dal soffitto ligneo a cassettoni conserva la decorazione più antica con bei rosoni a tempera, databile alla fine del sedicesimo secolo, cioè ai tempi dell'impianto originario dell'edificio.

L'ala destra del palazzo prospettante su Santa Maria in Valvendra e in corrispondenza dell'ingresso monumentale, fu ristrutturata completamente nella prima metà dell'800 da un secondo Adorno (1750-1828), importante uomo politico che fu sindaco di Lovere. Egli tra il 1836 e il 1837 incaricò dell'ornamentazione i Salvatoni di Gandino, famiglia di decoratori tra cui si distinse Giambattista (1806-1864) formatosi presso l'Accademia Carrara

Si visita la sala con motivi neoclassici che celebra i fasti eroici del primo Adorno caratterizzata da fregio e soffitto a riquadri che imitano bassorilievi marmorei di tema militare. Lungo il perimetro corre una lunga scritta inneggiante alle glorie del capostipite. Purtroppo è bisognosa di consistenti restauri perché molto ammalorata nell'angolo nord. Segue un'altra sala "neoclassica" con motivi a grottesche. Poi si trova la sala "degli Egizi" le cui le pareti sono completamente affrescate con motivi in stile impero: diversi paesaggi di gusto *retour d'egypte* con sfingi e piramidi, dune e palme, sono inquadrati da una composizione che si ripete specularmente di fianco a tutte le porte e finestre. Una suonatrice d'arpa appoggia la schiena ad una colonna dai brillanti colori che termina con il tipico capitello a papiro, mentre su un pilastrino a motivi geometrici si erge la figura statuaria di un soldato egizio. Sul soffitto campeggia un enorme rosone a cerchi concentrici in cui si alternano segni dello zodiaco, figure in abiti esotici e geroglifici.

Valentina Cristini

Bibliografia e Sitografia :

M. BERRA, C. FERRARI, *Recupero del Palazzo Bazzini a Lovere come centro di formazione universitaria*, tesi di laurea, Politecnico di Milano, a.a. 2001-2002.

G.S. PEDERSOLI, M. RICARDI, *Guida dei paesi in riva al lago d'Iseo*, Pian Camuno (Bs), Toroselle 2000, p. 139.

Ville e Palazzi, Palazzo Bazzini, scheda edita dalla Provincia di Bergamo, versione pdf disponibile al link: ftp://ftp.provincia.bergamo.it/Cultura/POI_MUSEI/VillePalazzi/037/IT037.pdf (ultimo visita 26 novembre 2018).